

SANREMO 2018: IL DIRETTORE TSA SIMONE CRISTICCHI ALL'ARISTON CANTA CON ERMAL META E FABRIZIO MORO

10 Febbraio 2018



L'AQUILA – Sul palco dell'Ariston, nella quarta puntata del festival di Sanremo 2018, è salito anche il direttore del Teatro stabile d'Abruzzo, Simone Cristicchi, che ha duettato con Eral Meta e Fabrizio Moro, artisti tra i favoriti di questa edizione e, secondo alcuni i sondaggi, possibili vincitori con la canzone *Non mi avete fatto niente*.

Prima dell'esibizione musicale, tra l'altro, il cantautore romano si è lanciato in un monologo che ha commosso il pubblico in sala e i telespettatori, su un tema in linea con il testo della canzone in gara di Meta e Moro: il terrorismo.

Ma Cristicchi non è stato l'unico "aquilano acquisito" a salire sul palco, tra i duetti, infatti, c'è stato anche quello di Ornella Vanoni, Pacifico e Bungaro, che hanno deciso di cantare *Imparare ad amarsi* con Alessandro Preziosi, anche lui direttore artistico del Tsa fino al 2014.

Tornando ai due favoriti di questo festival, il discorso, letto da un Cristicchi visibilmente emozionato, è stato ripreso da una lettera di Antoine Leiris, marito di una delle vittime della strage del Bataclan, il locale di Parigi in cui, il 13 novembre 2015, hanno perso la vita quasi 100 persone a seguito di un attacco terroristico, che l'uomo ha pubblicato su *Facebook*.

"Venerdì sera avete rubato la vita di una persona eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, eppure non avrete il mio odio. Non so chi siete e non voglio neanche saperlo. Voi siete anime morte. Se questo Dio per il quale ciecamente uccidete ci ha fatti a sua immagine, ogni pallottola nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Perciò non vi farò il regalo di odiarvi. Sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete. Voi vorreste che io avessi paura, che guardassi i miei concittadini con diffidenza, che sacrificassi la mia libertà per la sicurezza – si legge nella lettera – Ma la vostra è una battaglia persa. L'ho vista stamattina. Finalmente, dopo notti e giorni d'attesa. Era bella come quando è uscita venerdì sera, bella come quando mi innamorai perdutamente di lei più di 12 anni fa. Ovviamente sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di corta durata. So che lei accompagnerà i nostri giorni e che ci ritroveremo in quel paradiso di anime libere nel quale voi non entrerete mai. Siamo rimasti in due, mio figlio e io, ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo. Non ho altro tempo da dedicarvi, devo andare da Melvil che si risveglia dal suo pisolino. Ha appena 17 mesi e farà merenda come ogni giorno e poi giocheremo insieme, come ogni giorno, e per tutta la sua vita questo piccolo uomo vi farà l'affronto di essere libero e felice. Perché no, voi non avrete mai nemmeno il suo odio".

C'è poi, chi pensa già all'Eurovision, la competizione europea a cui parteciperà l'Italia con il vincitore di Sanremo 2018, anche in questo caso la maggior parte degli utenti spera nella vittoria della coppia Moro-Meta, che potrebbero rappresentare una speranza per il Song contest.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
L'ultimo a vincere l'Eurovision, nel 1990, fu Toto Cutugno, autore e interprete del brano *Insieme*, nel 1992.

Direttore responsabile Berardo Santilli